Pro aris et focis - Viribus unitis

Tre richiami, tre mòniti, tre dischi rossi!

Cattolico, ti preghiamo di leggere e di meditare questi alti moniti nel caso tu avessi qualche dubbio nel fare la tua scelta. Ricordati che in nessuna circostanza è lecito al credente di rinnegare la Croce!

1

«La Chiesa ha condannato il comunismo e tutte quelle correnti che lo seguono; coloro che accettano l'ideologia del partito, il materialismo ateo, sono colpiti dalla scomunica; commettono poi colpa grave tutti coloro che pur dichiarando di non accettare l'ideologia comunista favoriscono codesta nefasta corrente anche solo con il voto».

(Dalla lettera di S. E. Mons. Giacinto Ambrosi sul «Dovere dei cattolici nelle elezioni» - 20 marzo 1953).

2

«Ma vi è un altro estremismo da cui devono bene guardarsi i cattolici perchè non si ripetano in edizione peggiorata i mali che afflissero la nostra Patria e che portarono alla sua rovinosa disfatta. Si dichiarano cattolici e pretendono anzi di essere i difensori della Religione, ma si servono della Religione come «istrumentum regni» per poter cioè più facilmente con la Religione raggiungere le loro mete. Sono per lo più illusi, ma, negatori della libertà del popolo, per i loro scopi si servono della prepotenza e della violenza, teoria e pratica nefasta e condannata dagli insegnamenti della Chiesa».

(Dalla lettera di S. E. Mons. Giacinto Ambrosi sul «Dovere dei cattolici nelle elezioni» - 20 marzo 1953).

3

Il *Popolo di Roma*, in due articoli di fondo apparsi nei numeri del 19 e 20 marzo, parla di Stato e Chiesa e definisce la posizione del partito monarchico nei riguardi del comunismo e degli altri gruppi politici.

I due discorsi sembrano rivolti, principalmente, all'elettorato cattolico per convincerlo - se non erriamo - che la sua unione nell'esprimere il voto non è più necessaria, e - nello stesso tempo - per illustrare le benemerenze del partito monarchico, sotto l'aspetto religioso. **Senza voler discutere, per il momento, la fondatezza di queste e di altre affermazioni, ci limitiamo a ricordare come nulla sia avvenuto in Italia che permetta ai cattolici responsabili un atteggiamento diverso da quello che tennero nell'esercizio del diritto di voto, in tutte le altre circostanze elettorali dal 1946 in poi.**

La necessità dell'unione dei cattolici innanzi ad un pericolo che minacciava le libertà religiose apparve indispensabile e fu imposta dalla stessa evidenza, non per ragioni di natura politica, ma per salvare l'essenziale a costo di sacrificare preferenze personali, anche legittime in altre circostanze di tempo e di luogo.

E l'unione apparve tanto più necessaria, quanto più, come oggi avviene, si moltiplicano i tentativi, diretti o no, di minarla e d'infrangerla, mentre **il pericolo è grave come ieri e forse più ancora di ieri.**

Sua Santità Pio XII, ricevendo il 29 dicembre 1951, il nuovo ambasciatore del Cile, disse, tra l'altro, queste chiare parole che trascriviamo dal testo spagnolo:

«Dalle opinioni diverse e dalle tendenze politiche antagonistiche tra i cattolici - anche se volessimo considerarle un fatto umano e in certi casi persino inevitabile - non potrebbe non discendere una dolorosa sventura: quella che i figli di una stessa fede giungano a dimenticare senza che serva di monito la incombente minaccia dei nemici di Gesù Cristo, **il dovere ineludibile che hanno i cattolici di rimanere uniti anche a costo del sacrificio del punto di vista personale, per difendere la fede comune e per difendere la Chiesa, Madre comune, dagli assalti della negazione religiosa**».

La confusione delle idee, a prescindere dagli intenti che la ispirano, potrebbe avere, perciò, conseguenze funeste.

(Dall'*Osservatore Romano* del 20-21 marzo 1953).

*Al di sopra di ogni persona c'è l'***IDEA CRISTIANA** *che tu, in omaggio alla coerenza, hai il dovere di affermare e difendere con il tuo voto. Tradisce i fratelli di fede chi disperde i voti. Sii fedele, pertanto, all'imperativo dell'ora, come lo fosti nel 1948.* **UNIONE!**

IL COMITATO CIVICO